

→ **Dura** 40 minuti l'incontro tra il ministro e i capigruppo. Da lunedì i bilaterali. Il 16 il testo alla Camera

→ **I democratici:** «Il punto di riferimento è l'Europa». Il Pdl: no a falso in bilancio e aumento prescrizione

# Giustizia, intesa solo sul metodo Severino: sintesi in Parlamento

**Ieri il vertice al Senato per trovare un'intesa su anti corruzione, responsabilità civile delle toghe e intercettazioni. Bersani: «Come fanno i coreani ad investire da noi se servono 4 anni per recuperare un credito?»**

**CLAUDIA FUSANI**

Il governo fa un passo indietro sul metodo ma tiene il punto sul merito. Il ministro Guardasigilli Paola Severino apparecchia incontri bilaterali con i partiti di maggioranza per raccogliere le loro proposte sui nodi irrisolti della giustizia ma è ferma nell'indicare l'unica strada maestra: l'Europa. Parametro che invece divide profondamente nei contenuti il Pd dal Pdl. Posto che Udc e Terzo Polo sono schierati come un sol uomo con il governo.

La giornata di ieri va letta tenendo presenti due fatti: la lettera del premier Monti al *Corsera* in cui il Professore riconosce «i meriti dei partiti»; i quaranta minuti del tanto atteso incontro tra il ministro Severino e i capigruppo di Camera e Senato dei tre partiti di maggioranza per trovare la quadra sulla giustizia. Entrambi questi fatti sembrano segnare un nuovo metodo di lavoro del governo, quello del dialogo, del confronto e della concertazione con i partiti. Tanto che i capigruppo del Pd Anna Finocchiaro e Dario Franceschini avrebbero osservato, durante l'incontro, che «lo stesso metodo dovrebbe essere usato sulla riforma del lavoro». Auspicio che si dovrebbe realizzare una volta che il disegno di legge sarà in Parlamento.

La giustizia è la piattaforma che con la riforma Fornero sta mettendo sotto pressione l'esecutivo Mon-

ti. Severino arriva al Senato alle 9 accompagnata dal ministro Piero Giarda. Per il Pd ci sono Finocchiaro e Franceschini, per il Pdl Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto, per il Terzo Polo Achille Serra e Galletti (Udc) e Benedetto Della Vedova (Fli). Dopo gli scudi alzati dal Pdl alla vigilia, il ministro si è ben guardato dall'arrivare con un testo pronto tra le mani che invece indiscrezioni dicono essere già pronto almeno sul fronte della lotta alla corruzione. E dopo aver illustrato i punti su cui è urgente procedere - corruzione, responsabilità civile dei magistrati e intercettazioni - ha spiegato che «da lunedì avvierà incontri bilaterali con i responsabili giustizia dei tre partiti che sorreggono la maggioranza». Parlando nel pomeriggio al convegno sulla giustizia organizzato dal Pd, il ministro sottolineerà «l'importanza della riunione del mattino perché introduce un metodo nuovo di lavoro che non è certo quello dei salotti davanti a un caminetto (in polemica con il sarcasmo dell'Idv)» bensì quello «dell'istruttoria prima di dare la parola all'unico soggetto istituzionale che ha titolo per decidere, cioè il Parlamento».

## LA MINACCIA DEL PDL

Restano abissali le differenze sulle cose da fare. «Ma nessun inciucio» avverte Finocchiaro. Fabrizio Cicchitto (Pdl) ammette: «Al momento tra noi e Pd le differenze profonde». Soprattutto nel pacchetto di norme da inserire nel disegno di legge Alfano contro la corruzione fermo alla Camera.

Il segretario del pd Pier Luigi Bersani lo dirà al ministro nel convegno del pomeriggio: «Il nostro punto di riferimento è l'Europa, l'importante è agire in fretta perché come si fa ad andare in Corea a dire "cari amici investi-



Paola Severino Ministra della Giustizia

te» quando servono 1215 giorni per recuperare un credito e quando siamo al 156 posto nella lotta alla corruzione?». E poi, «da 15 anni mangiamo pane e giustizia tutti i giorni ma nulla è cambiato». Donatella Ferranti (Pd) declina la ricetta in chiave europea: «Abolizione della Cirielli, raddoppio dei tempi della prescrizione, nuovi reati come corruzione tra privati e traffico di influenze, riscrittura del reato di concussione a favore di un ampliamento delle ipotesi di estorsione aggravata e di corruzione, ritorno del falso in bilancio».

Proposte che sono miele per Severino che discende tutte le sue proposte proprio dagli standard europei (esclusa la prescrizione per cui aumenterà

invece le pene). Bestemmie per il Pdl che non ne vuole sapere di corruzione tra privati, meno che mai di prescrizione o di abuso di ufficio. E che nella riscrittura della concussione intravede la possibilità di far saltare il processo Ruby dove Berlusconi è imputato per concussione. Il Pdl brandisce un'arma che assomiglia a un ricatto: «Se non c'è una mediazione noi facciamo subito mettere ai voti la responsabilità civile delle toghe. E le intercettazioni».

Dialogo e concertazione hanno tempi stabiliti. Il 16 aprile il ministro porterà il testo alla Camera. Possibili ritardi e slittamenti. Piazzare la mina giustizia nel cuore della campagna elettorale non serve a nessuno. ❖

Foto di Samantha Zucchi/Ansa